SCHEDA

CD - CODICI	
TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	03
NCTN - Numero catalogo generale	00214136
ESC - Ente schedatore	S27
ECP - Ente competente	S27
RV - RELAZIONI	
ROZ - Altre relazioni	0300214135
OG - OGGETTO	
OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	dipinto murale
SGT - SOGGETTO	
SGTI - Identificazione	quadratura architettonica
LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	
PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Lombardia

PVCP - Provincia	SO
PVCC - Comune	Morbegno
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT - Tipologia	palazzo
LDCN - Denominazione	Palazzo Malacrida
LDCU - Denominazione spazio viabilistico	via Malacrida
LDCS - Specifiche	Primo e secondo piano, salone, soffitto
UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
UBO - Ubicazione originaria	OR
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XVIII
DTZS - Frazione di secolo	seconda metà
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1761
DTSF - A	1761
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
DTM - Motivazione cronologia	documentazione
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT - AUTORE	
AUTS - Riferimento all'autore	attribuito
AUTR - Riferimento all'intervento	quadraturista
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
AUTN - Nome scelto	Coduri Giuseppe detto Vignoli
AUTA - Dati anagrafici	1720/ 1802
AUTH - Sigla per citazione	00001983
CMM - COMMITTENZA	
CMMN - Nome	Malacrida Gianpietro
CMMD - Data	1758/ 1762
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	intonaco/ pittura a fresco
MIS - MISURE	
MISR - Mancanza	MNR
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	buono
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
	La quadratura consiste in una balconata in marmo policromo rosa,

DESO - Indicazioni sull'oggetto	giallo, azzuro e verde, che si svolge con andamento mistilineo per tratti traforati, con colonnine. Sotto ciascuna nicchia sporgono gruppi fioriti. Oltre la balconata sale un elemento architettonico che si conclude in una apertura a sagoma mistilinea. Alle due estremità si innalzano archi gotici coronanti aperture a lunetta.
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul soggetto	NR (recupero pregresso)
NSC - Notizie storico-critiche	Vedi S. Coppa, Morbegno, Palzzo Malacrida, in S. Coppa, E. Bianchi (a cura di), I Ligari. Pittori del Settecento lombardo, (Skira) Milano 2008, pp. 240- 243.Il fraseggio coduriano si impone nelle strutture "soffici e spumeggianti" (A. Bossaglia, 1959, p. 237), riconoscibile per la delicata cromia di inconfondibile sapore rocaille. Qui il Coduri, per la sua verve estrosa, qualifica l'artista, nel contesto del panorama della quadratura lombarda ormai alla metà del secolo, orientata verso le divagazioni e la vivacità rococò. La critica ha ormai chiarito come i lavori di decorazione in Palazzo Malacrida abbiano rappresentato per Cesare Ligari l'occasione di liberare finalmente le sue affascinante nostalgia veneziano; la possibilità di una committenza aristocratica che lo tolse dall'angustia e grettezza dei repertori statici di parroci e canonici valligiani e gli permise di uscire definitivamente dagli impacci accademici, per esprimere la sua inventata più libera e brillante. L'omaggio a Gianpietro Malacrida, convinto assertore dell'illuminismo in un contesto culturale locale piuttosto retrivo, chiaramente traspare dal tema illustrato da Cesare in forma di apoteosi, nel grande salone d'onore e suggeritogli dal canonico Gian Simone Paravicini. La dicitura del dipinto, che appare appropriata, è stata proposta dalla Meli Bassi (1971, p. 68, n. 5), pare senz'altro la più appropriata. Inoltre i quattro busti collocati da Cesare nelle nicchie del Coduri, potrebbero simboleggiare i quattro continenti esprimendo così il senso enciclopedico della raffigurazione delle arti e delle scienze secondo il principio dell'Illuminismo. L'affresco evidenzia eredità scenografiche del Carloni, e uno spirito rinnovato dal gusto cromatico e luministico dei veneti, che "gli suggeriva colorati fulgori e ridenti grazie" (R. Bossaglia, 1959, p. 228) ed un comporre brioso ed equilibrato cui accenna, unico elogio, anche il Malacrida: "le figure sono con eccellenza aggruppate" (Malacrida, 1816- 29, p. 117), ma per poi subito aggiungere: "Ma sparute nel viso. Non era troppo felice quel pittore nelle carnagioni". Il poco credito accordato dal Malacrida a Cesare, così come il giudizio sfavorevole del Giovio sono fonti significative che con ogni probabilità eccheggiano una posizione critica diffusa in Valtellina e a cui, in seguito, anche il Bassi (1924, p. 28), in parte, si atterrà. Sarà la critica più recente (R. Bossaglia op. cit.; L. Meli Bassi op. cit.)ad impegnarsi in una più giusta valutazione critica e tuttavia non è sfuggito come le figure "tradiscano una certa rusticità paesana nei tipi" (R. Bossaglia, 1959, p. 236); vi è una certa durezza negli arti e una spigolosità nei volti che lo riconducono al padre Gian Pietro e che da Cesare significativamente rimbalzano nel Romegialli che gli lavorerà accanto, proprio a Palazzo Malacrida.
TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI	
CDG - CONDIZIONE GIURIDICA	
CDGG - Indicazione generica	proprietà Ente pubblico territoriale
CDGS - Indicazione specifica	Comune di Morbegno

CDGI - Indirizzo	via San Pietro, 22 - 23017 Morbegno (SO)
DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAS MI 256250/SA
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAS MI 256251/SA
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAS MI 256252/SA
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAS MI 256253/SA
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Meli Bassi L.
BIBD - Anno di edizione	1974
BIBH - Sigla per citazione	00001502
BIBN - V., pp., nn.	p. 91; p. 205
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Bossaglia R.
BIBD - Anno di edizione	1960
BIBH - Sigla per citazione	00002670
BIBN - V., pp., nn.	p. 391
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	1984
CMPN - Nome	Morselli A. R.
FUR - Funzionario responsabile	Maderna V.
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	2010
RVMN - Nome	ICCD/ DG BASAE/ Riccobono F.

AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2010
AGGN - Nome	ICCD/ DG BASAE/ Riccobono F.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)

AN - ANNOTAZIONI	
OSS - Osservazioni	Bibliografia: Manoscritti di Cesare Ligari, Lettere del 1761, 1762, 1763, conservati presso la Biblioteca Comunale "Pio Rajna" di Sondrio; Ascanio Malacrida, Memorie storiche e genealogiche della famiglia Malacrida di Valtellina compilate da Ascanio Malacrida di Morbegno, manoscritto, 1816- 1820, pp. 113- 117; Ruggero Ruggeri, Plazzo Malacrida in Morbegno, estratto dalla Rassegna Economica della Provincia di Sondrio- Valtellina e Valchiavenna, Sondrio, n. 6, 1967, pp. 3- 6. C. Bassi, Il Palazzo Peregalli e l'Oratorio di S. Gerolamo in Delebio. Il Palazzo Malacrida in Morbegno. Insigni monumenti del '700 in Valtellina, estratto del fascicolo 86- 87 della Rivista Archeologica della Provincia e antica Diocesi di Como, Como, 1924, pp. 26- 27; R. Bossaglia, Ligari nei rapporti con i pittori del loro tempo, in "Commentari", fasc. IV, 1959, pp. 236- 237; L. Meli Bassi, Vicende deglin affreschi di C. Ligari nel palazzo Malacrida di Morbegno, in "Bollettino della Società Storica Valtellinese, n. 24, 1971, pp. 65- 69; S. Coppa, Prospettive di studio per la pittura del Settecento in Valtellina, in Disegni del Ligari, Catalogo della Mostra, Lecco, 1982, pp. 18- 26;Inoltre si veda: G. F. Damiani, Per alcuni affreschi di Cesare Ligari, in La Valtellina, Sondrio, 12. 10. 1901; P. Glaviano, Giacomo Paravicini e Giovan Pietro Romegialli, pittori valtellinesi, in "Commentari", XV, n. I- II (1964), p. 93. L. Meli Bassi, Convergenze e divergenze tra il Carloni e i Ligari in "Arte Lombarda" n. 49, 1987, p. 78.S. Coppa, Morbegno, Palzzo Malacrida, in S. Coppa, E. Bianchi (a cura di), I Ligari. Pittori del Settecento lombardo, (Skira) Milano 2008, pp. 240- 243.